

# Living the Lotus 2

2024

*Buddhism in Everyday Life*

VOL. 221



*Rissho Kosei-kai of Bangkok*

## Living the Lotus Vol.221 (Febbraio 2024)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA  
Redattore: Sachi MIKAWA  
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,  
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA  
Staff editoriale di RK internazionale  
Edizioni: Rissho Kosei-kai International  
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,  
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone  
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224  
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.



## Vivere con umiltà vuol dire vivere bene

di Nichiko Niwano  
Presidente della Risho Kosei-kai

### Il requisito fondamentale dell'umanità

In Giappone il periodo dell'anno nel quale l'inverno comincia a trasformarsi in primavera si chiama *Setsubun\**, ed è caratterizzato da una vecchia usanza: all'interno delle case si lanciano dei fagioli di soia tostati, detti *fukumame*, o “fagioli della fortuna” mentre si recita la formula: “Demoni, via! Fortuna, qui!” In genere, durante il cambio di stagione ci si ammala, e così questa preghiera di buona salute bandisce gli spiriti dei malanni. Facciamo questo rito per liberarci dai demoni della distrazione (avidità, collera e ignoranza, i veleni che illudono il cuore e la mente) e da quelli della malattia, per dare il benvenuto a ogni nuovo giorno di primavera sani nel corpo e nella mente.

Tra l'altro, i due caratteri giapponesi che significano “cuore e mente” (*kokoro* [心]) e “demone” (*oni* [鬼]) formano un carattere composto (*kei* [愧]) che ha un significato completamente diverso, ovvero “umiltà”, qualcosa che non dovremmo mai perdere di vista e che dovremmo sempre serbare nel cuore. Sto parlando del dispiacere che si prova quando si capisce che le proprie parole e le proprie azioni erano sbagliate o insufficienti.

Anche se il termine specifico “rimorso e umiltà” (*zangi* [慚愧]) significa essere dispiaciuti per qualcosa, Shinran (1173-1263), il fondatore della Vera Setta della Terra Pura (*Jodo Shin Shu*), lo interpretò in modo molto più profondo contestualizzandolo nell'ambito della fede. Dal suo punto di vista, “rimorso” (*zan*) significa sentirsi dispiaciuti per i propri errori, mentre “umiltà” (*gi*) significa ammettere quegli errori davanti agli altri, sentendosi dolenti per averli commessi. “Rimorso” significa anche dispiacersi apertamente, davanti agli altri, e “umiltà” significa essere dispiaciuti davanti al divino. Facendo appello al Sutra del Nirvana, Shinran diceva: «Chi non prova alcun rimorso e non è umile non può essere definito umano.»

Una persona senza umiltà non è diversa da un animale che vive solo guidato dall'istinto, pertanto non può essere definita “umana” a pieno titolo. Penso che gli esseri umani possano vivere la propria vita con rispetto e moderazione solo se hanno l'umiltà nel proprio cuore, perché è questo che rende possibile la prosperità delle relazioni interpersonali e dell'intera società. In altre parole, possiamo dire che essere umili è uno degli elementi irrinunciabili dell'umanità.

## La liberazione mediante l'umiltà

Ma se le cose stanno così, per cosa, in particolare, dovremmo essere umili? Shinran disse che dovremmo essere umili per i nostri errori, ma cosa pensate che siano gli errori commessi?

A volte, quando sento persone che criticano gli altri dicendo «Dovresti vergognarti», penso che quelle parole, invece, dovrebbero essere rivolte proprio a loro. Se tutti noi, con calma, riuscissimo a dirci «Dovresti vergognarti», scopriremmo di poter ritrovare la nostra umiltà e la nostra capacità di riflettere su noi stessi: «Forse sono io a essere arrogante», «Forse sono io a lasciare che i miei desideri mi accechino.» Oppure potremmo essere dissuasi dal fare qualcosa di brutto, chiedendoci: «Fare questo mi renderà incapace di guardare in faccia la mia famiglia?»

Saper essere umili può farci evitare di fare quegli sbagli che potremmo compiere anche involontariamente nel corso della vita di ogni giorno. Ci impedisce di farci soffrire e di ferire gli altri.

«Gli esseri umani che alimentano l'umiltà nel proprio cuore saranno liberati.» Queste parole sono del filosofo giapponese Masahiro Yasuoka (1898-1983) e, secondo me, è proprio quando le persone sviluppano l'umiltà che si trasformano in esseri umani davvero “grandi”. Inoltre, dato che l'umiltà, proprio come la natura di buddha, è già inerente a ognuno di noi, fin quando saremo umili, continueremo a evolverci come esseri umani.

L'umiltà andrebbe sempre tenuta a mente. Honen (1133-1212), fondatore della Setta della Terra Pura (*Jodo Shin*), ci ha trasmesso queste linee guida: «Frequentate sempre degli amici nel Dharma e il vostro cuore resterà sempre umile.» Shakyamuni disse che, lungo la Via del Buddha, gli amici nel Dharma sono “tutto”, e i membri del sangha che ci sono più vicini, inclusi i nostri familiari, sono persone che vegliano sempre su di noi. In questo modo, se ci comporteremo male verremo senz'altro redarguiti e non avremo modo di fare niente che possa far soffrire la nostra famiglia o i nostri amici. Grazie ai nostri buoni amici, ovvero al sangha, potremo sempre ricordarci di essere umili. E, dato che il sangha è un tutt'uno con il Buddha, il nostro cuore buddista continuerà a essere coltivato, in modo che potremo sempre alimentare l'umiltà che è in ognuno di noi.

D'altro canto, allo stato attuale la società e il mondo sembrano essere in condizioni precarie, pieni di avidità e d'odio; sembra proprio che le persone abbiano dimenticato quell'umiltà che le rende umane. L'origine del carattere che significa “umiltà” è “stupore” e io credo fortemente che sia importantissimo essere ancora capaci di stupirsi, di provare meraviglia, manifestando il proprio rispetto alle divinità e ai buddha, vivendo la propria vita nel segno dell'umiltà.

\* in accordo al calendario lunare, il 3 febbraio è l'ultimo giorno dell'inverno.

de *Kosei* di Febbraio 2024



# Intervista

## Facciamo sì che il Fiore del Dharma fiorisca in tutto il Brasile

Rev. Maria Hiromi Sasaki  
Responsabile del Centro di Dharma del Brasile

### Come ti senti ora che sei stata nominata reverenda del Centro per la pratica del Dharma del Brasile?

Sinceramente, in questo momento sono molto nervosa. Ma soprattutto, sono piena di aspettative per questo nuovo cambiamento.

**Per la Rissho Kosei-kai, il Brasile è stato il punto di partenza della diffusione del Dharma all'estero in quanto, nel 1958, il Fondatore Nikkyo Niwano lo visitò per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'inizio dell'immigrazione giapponese in Brasile. In quell'occasione incontrò alcuni membri della Kosei-kai che erano emigrati negli Stati Uniti. L'anno successivo vennero fondate le prime sedi estere della Rissho Kosei-kai alle Hawaii e a Los Angeles. Hai qualche riflessione da fare in merito?**

Mia nonna è stata la prima della mia famiglia che si è unita alla Rissho Kosei-kai. Successivamente, anche i miei genitori divennero membri e così io appartengo alla terza generazione di fede. Mio padre si diplomò nel 1958 nell'istituto scolastico Kosei Gakuen di Tokyo e poi partì subito per il Brasile. Quello era proprio l'anno in cui il Rev. Nikkyo Niwano visitò San Paolo per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'inizio dell'immigrazione giapponese in Brasile. Il Fondatore fece una deviazione dal suo giro per andare a visitare il dormitorio dell'azienda dove lavorava mio padre. Sono grata di questo evento straordinario, avvenuto prima della mia nascita.

Quando sono stata nominata reverenda, ho pensato che la ragione per cui sono nata e cresciuta in Brasile è proprio quella di svolgere il mio ruolo nel Dojo di San



La Rev. Sasaki mentre traduce per il suo predecessore, il Rev. Nakahara, durante una cerimonia presso il Centro brasiliano tenutasi nel 2023.



La Rev. Sasaki alla celebrazione del cinquantesimo anniversario del Dojo del Brasile.

Maria Hiromi Sasaki è nata a San Paolo, Brasile, nel 1971. È un membro di terza generazione della Rissho Kosei-kai. Si è laureata all'Università Presbiteriana Mackenzie di San Paolo. Dopo essersi diplomata al seminario Gakurin della Rissho Kosei-kai nel 1998, ha prestato attività come vice responsabile del Centro Ota di Tokyo per due anni e presso il Centro di San Paolo per dodici anni. Sempre nello stesso Dojo è stata direttrice degli affari educativi dal 2012 ed è stata nominata reverenda responsabile del Centro nel dicembre 2023.

Questa intervista ha avuto luogo presso la Sede Principale della Rissho Kosei-kai a Tokyo, il 18 novembre 2023.

Paolo. Sono profondamente riconoscente ai miei nonni e ai miei genitori che mi hanno dato la vita e mi hanno permesso di incontrare gli insegnamenti del Rev. Fondatore e del Maestro Nichiko. Queste sono cose che mi fanno riflettere sulle mie relazioni karmiche con la Rissho Kosei-kai e sulla mia missione.

### Quali lezioni hai tratto dalle parole e dalle azioni dei tuoi genitori?

Ho imparato molte cose dal comportamento di mio padre, soprattutto dalla sua pratica della pietà filiale. Diceva spesso che, quando era molto piccolo, sua madre gli diceva che sarebbe diventato un bambino gentile verso i suoi genitori e così fu: li amava e rispettava moltissimo. Sono cresciuta imparando dalle azioni dei miei genitori e fin da piccola, è stato naturale comprendere l'importanza della pietà filiale e, di conseguenza, il rispetto per i propri genitori. Amavo moltissimo andare al Dojo ogni domenica assieme ai miei genitori, era come se il Centro fosse un po' il mio parco giochi.

### **Cosa ti ha portata a diventare un membro attivo della Rissho Kosei-kai?**

Sono stata coinvolta per la prima volta nelle attività giovanili nel 1993, quando partecipai a un seminario estivo per studenti universitari presso la Sede principale, a Tokyo. All'inizio ero un po' titubante a partecipare, per via delle barriere linguistiche, ma il reverendo di allora mi disse: "Questa è una grande opportunità per conoscere veramente la Rissho Kosei-kai e sono sicuro che farai tesoro della tua esperienza in Giappone per il resto della tua vita." Partecipai al seminario estivo e, proprio come aveva detto il reverendo, ho fatto molte esperienze importanti.

In particolare, quando visitai Suganuma, la città natale del Fondatore, ho avuto la possibilità di guidare la recitazione per la prima volta. A quel tempo il mio giapponese non era un gran che: mi sentivo in ansia ed ero nervosa all'idea di dover recitare i sutra per guidare tutto il gruppo. Tuttavia, durante la recitazione ho sentito la voce del Buddha che mi incoraggiava dicendomi: "Non preoccuparti, andrà tutto bene." È stata un'esperienza strana quanto preziosa.

C'è da dire che mi sono anche divertita e provo



*Recitazione del Sutra al Centro nel dicembre del 2013 durante la cerimonia per la sua nomina a Reverenda.*

gratitudine per le molte interazioni con gli studenti del seminario Gakurin, le quali mi hanno spinto a voler studiare il Buddismo e il Sutra del Loto in modo più profondo. Due anni dopo, nel 1995, sono entrata nel seminario. Durante quell'esperienza mi è capitato di avere dei conflitti con i miei compagni di studi. Queste esperienze mi hanno insegnato l'importanza di riflettere su me stessa attraverso gli eventi quotidiani che mi collegavano a cose e persone. Sono convinta che i miei tre anni in seminario siano stati un periodo di introspezione e consapevolezza, durante il quale ho studiato il Sutra del Loto, affrontato la mia mente e riflettuto seriamente sui miei pensieri, parole e azioni.

### **Quali sono state le attività che ti hanno vista coinvolta al Dojo?**

Sono stata membro dello staff del Centro, principalmente svolgendo il ruolo di vice responsabile e direttrice degli affari educativi; sono stata anche docente nei seminari sul Buddismo fondamentale e sul Sutra del Loto. Vent'anni fa, per aprire maggiormente le porte del Dojo a quante più persone possibile, il reverendo del Centro ha organizzato dei seminari sul Buddismo e io facevo da interprete. In questi seminari non usavamo testi che facevano uso di terminologia buddista. Preferivamo usare alcuni discorsi sul Dharma del Rev. Fondatore, perché erano di più facile comprensione per i principianti e perché trattavano di tematiche pratiche, con celebri insegnamenti quali "metti gli altri al primo



*La Rev. Sasaki a casa di un membro del sangha.*

posto” e “se cambi te stesso, anche gli altri cambieranno”.

Inoltre, negli ultimi trent’anni, alcuni responsabili hanno condotto attività di volontariato come parte delle attività sociali del Centro, per aiutare le persone affette da asma. A causa dell’inquinamento atmosferico, a San Paolo ci sono molti bambini asmatici. Allo stato attuale, cinque osteopati non membri svolgono attività di volontariato presso il Centro, effettuando massaggi terapeutici con l’agopuntura sulla cervicale di bambini affetti da asma, fino ai tredici anni. Pare che, fino a quell’età, i bambini possano guarire completamente dall’asma.

Sempre presso il nostro Dojo, nel mese di luglio di ogni anno si tiene la Festa Agricola del Raccolto, nata per promuovere la conoscenza della cultura brasiliana e giapponese, e per migliorare le relazioni con la comunità locale.

Vicino al Centro vengono allestite delle bancarelle che offrono *yakisoba* (spaghetti giapponesi saltati in padella) e tempura, ma anche piatti tipici brasiliani, come il churrasco. Queste iniziative sono sempre bene accolte dalle persone che abitano in prossimità del Dojo.

### **C’è qualche frase del Sutra del Loto che ti sostiene spiritualmente, in particolare?**

Trovo particolare sostegno nel passo che dice di “mettersi sotto la protezione dei buddha”, che è uno dei quattro requisiti esposti nel capitolo 28, *Incoraggiamento del Bodhisattva Sapienza Universale*. Per me questa frase significa che se abbiamo una fede assoluta nel fatto che siamo tenuti in vita e protetti dal Buddha, potremo accogliere tutti i fenomeni e tutti gli eventi con

gratitudine, con un atteggiamento positivo, imparando da ogni opportunità grazie alla compassione del Buddha, indipendentemente dalle difficili circostanze nelle quali possiamo imbatterci nel corso della vita. Considero questo passo dei “quattro requisiti” come un incoraggiamento che il Buddha ha lasciato per noi praticanti del Sutra del Loto, e lo custodisco come mio sostegno spirituale.

### **Qual è l’insegnamento del Rev. Fondatore e del Maestro Nichiko che serbi nel cuore?**

Nella mia pratica quotidiana amo ricordare l’insegnamento di “metti gli altri al primo posto”, che ci ha trasmesso il Fondatore, e le parole del Maestro Nichiko “coltiva i campi del cuore e della mente”.

### **Cosa sogni e a cosa aspiri per il futuro?**

Vorrei che molti giovani membri potessero entrare nel seminario Gakurin e vorrei concentrarmi sulla crescita delle persone che saranno responsabili delle future attività del nostro Centro. Inoltre, quest’anno è prevista la pubblicazione della versione in portoghese del Triplice Sutra del Loto, la realizzazione di un sogno che i membri brasiliani nutrono da molto tempo. La pubblicazione del Triplice Sutra del Loto porrà le basi per la diffusione in Brasile: mi piacerebbe lavorare insieme a tutti i membri del Centro per propagare ampiamente il Dharma, per la felicità di quante più persone possibile – per far sì che il fiore del Dharma sbocchi in tutto il Brasile



*La Rev. Sasaki (prima fila, al centro) con i membri brasiliani dopo la cerimonia che l’ha designata Reverenda del Dojo.*

# Un'introduzione alla Rissho Kosei-kai a fumetti

## Diventare membri della Rissho Kosei-kai

### Il Voto dei bambini della Rissho Kosei-kai

Il Gruppo dei Bambini fa collettivamente il “Voto dei bambini della Rissho Kosei-kai”, il quale esprime l'atteggiamento ideale dei membri più giovani:

Noi, bambini e bambine,  
rispettiamo il Buddha e gli dei,  
facciamo voto di essere gentili con gli altri,  
di essere sempre educati,  
e di essere rispettosi con i nostri genitori.

Inoltre, c'è il “Ringraziamento per il Cibo” che viene recitato prima di ogni pasto da tutti i membri:

Ciò che stiamo (sto) per mangiare e bere  
lo dobbiamo (devo) al Buddha, alla Natura  
e a molte, molte persone. Grazie.

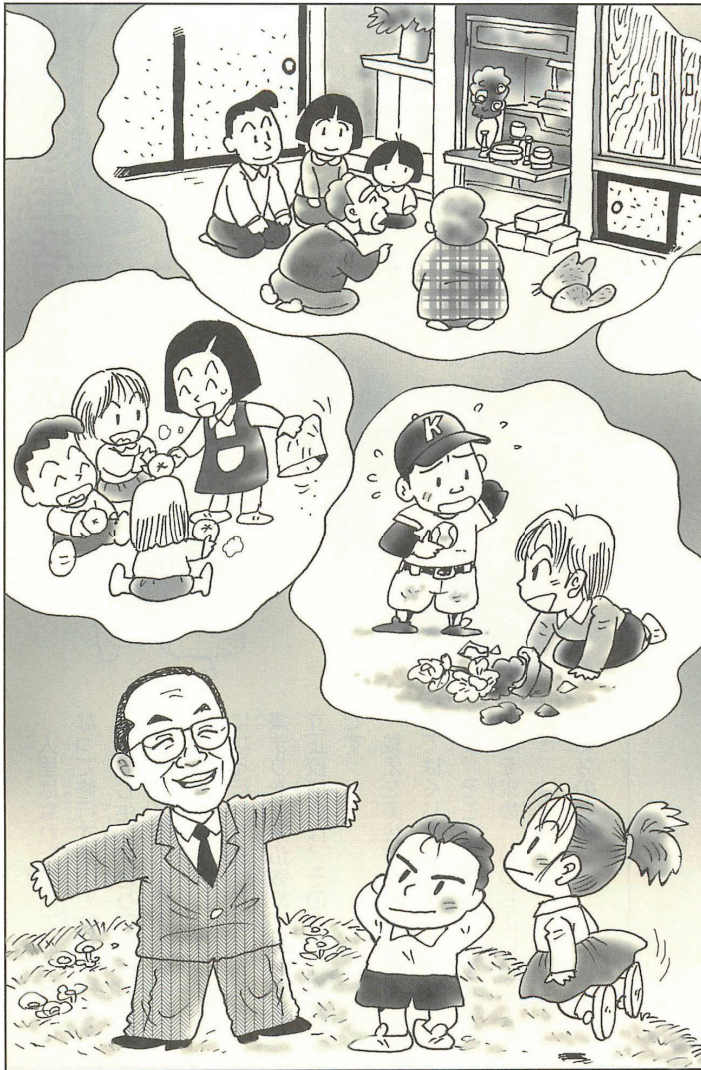
Recitiamo queste parole con gratitudine per il nostro cibo.



\* Any reproduction or republication of this prohibited other than reproductions for individual, noncommercial, and informational use.



## Costruire l'armonia nelle nostre famiglie



insegna è l'importanza di far sì che la propria famiglia abbia l'Altare buddista come focolare della casa.

Nel numero di Maggio 2022 abbiamo parlato delle Tre Pratiche insegnate dal Presidente Nichiko: esse sono un modo concreto per costruire armonia in famiglia.

Di questi tempi ci sono molte questioni relative alla famiglia. Per noi è di tempo di riconsiderare ancora una volta il ruolo della famiglia. Nella Rissho Kosei-kai i membri si impegnano a implementare la pratica del *seika*, "mettere ordine nelle proprie relazioni familiari" per dare calore alla propria casa e creare armonia nelle nostre famiglie.

Il Presidente Nichiko Niwano ci insegna che creare armonia in famiglia è fondamentale per la crescita delle persone e a lungo andare porta alla realizzazione della pace nel mondo. Un'altra cosa che il Maestro Nichiko ci

### Sapevate che...

Il termine *seika* appare in un passo del *Grande Studio*, uno dei Quattro Libri del Confucianesimo, dove si legge: "[Una persona] dovrebbe assumere un retto atteggiamento mentale, coltivare [il sé], gestire la famiglia e quindi governare lo stato e così, infine, condurre il mondo alla pace."



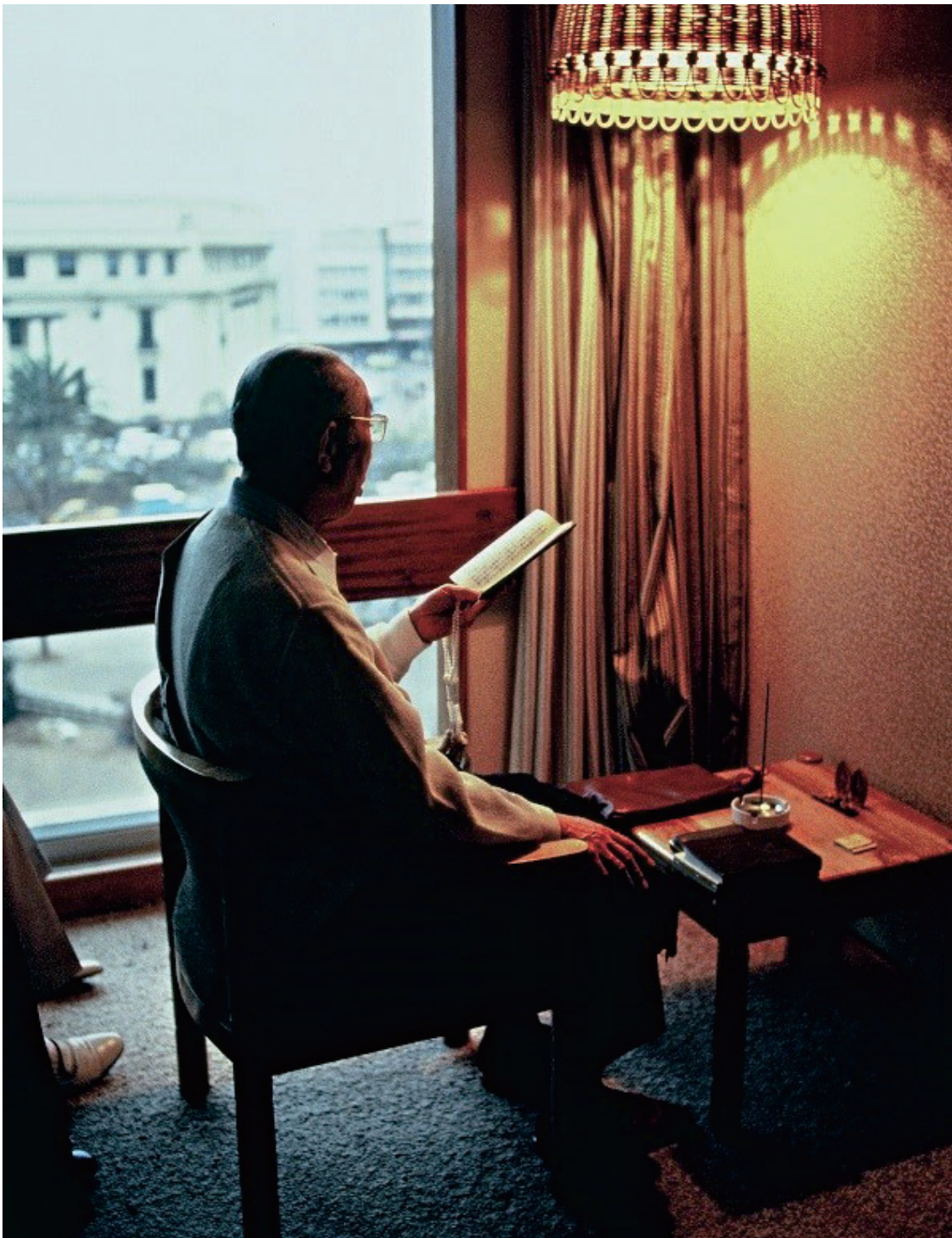


Ci si risveglia insegnando il Dharma agli altri

Insegnare il Dharma per la felicità delle persone

Rev. Nikkyo Niwano

Foundatore della Rissho Kosei-kai





Quella che segue potrebbe sembrare un'interpretazione egoistica dei devoti del Sutra del Loto, ma non è così.

Nel 1975, in un discorso celebrativo in occasione dell'anniversario della fondazione della Rissho Kosei-kai, il professor Shoson Miyamoto, che all'epoca era una delle figure più importanti degli studi buddhisti giapponesi, spiegò che «la ragione per la quale il Sutra del Loto è “il Re di tutti i sutra” sta nel fatto che esso cita per più di dieci volte le parole del Buddha Shakyamuni riportate nella “Dichiarazione per la Trasmissione della Via.” Gli altri sutra non ne parlano affatto.»

Il termine “Dichiarazione per la Trasmissione della Via” si riferisce alla proclamazione fatta dal Buddha Shakyamuni quando, dopo aver esposto il primo sermone ai cinque asceti nel Parco dei Cervi, il numero dei suoi discepoli raggiunse i sessanta membri. Fu allora che, con la seguente dichiarazione, il Buddha espresse il suo impegno nel trasmettere i suoi insegnamenti e nel propagare la via:

“Monaci, io sono libero da ogni legame, e anche voi siete liberi da ogni legame. Monaci, viaggiate in ogni paese e propagate il Dharma per il beneficio e la felicità di tutte le genti. In questo viaggio, nessuno di voi dovrebbe fare la stessa strada.”

Seguendo la volontà del Buddha, i discepoli si separarono, cominciando il loro viaggio per propagare gli insegnamenti e trasmettere la Via agli altri. Per quanto riguarda Shakyamuni, anche lui si incamminò da solo verso la Città dei Palazzi Reali, nel Magadha.

In questo senso, il Sutra del Loto insegna ripetutamente: «Insegnate questo Dharma per il bene delle genti» e «Insegnate questo sutra e propagatelo a beneficio delle ere a venire.» Perché è mediante questa pratica del bodhisattva che si realizza la liberazione del mondo e di tutta l'umanità.

La Rissho Kosei-kai ha ereditato la “Dichiarazione per la Trasmissione della Via” e continua a realizzarla esattamente così come è stato insegnato dal Buddha Shakyamuni. Altri gruppi hanno un clero, ovvero dei religiosi di professione che spiegano il Dharma e propagano gli insegnamenti, ma nella Rissho Kosei-kai il motto è “Ognuno di quelli che si unisce alla nostra organizzazione è un disseminatore degli insegnamenti”; inoltre noi pratichiamo il concetto di “ogni persona ne guida un'altra.” In questo modo, mettiamo fedelmente in pratica la raccomandazione del Buddha Shakyamuni, secondo la quale ogni discepolo dovrebbe viaggiare lungo una strada diversa.

Nei primi anni della Kosei-kai, il nostro obiettivo principale era liberare le persone dalla miseria, dalla malattia e dal conflitto. Tuttavia oggi, come ho appena detto, portiamo avanti giorno per giorno la grande missione di salvare l'umanità. Spero che nessuno di voi lo dimentichi, nemmeno per un attimo.

“Ogni persona ne guida un'altra” significa che ogni membro propaga gli insegnamenti a qualcun altro e, così facendo, tende la mano della liberazione a chiunque incontri nella sua vita di tutti i giorni.

Il Buddismo Mahayana è un insieme di numerosi insegnamenti che furono esposti dal Buddha Shakyamuni nel corso della sua vita, organizzati in modo sistematico da monaci eruditi delle ere successive. Ad ogni modo, in origine si trattava di insegnamenti mirati alla liberazione da conseguire nella vita reale, in cui il Buddha Shakyamuni insegnava, guidava e liberava dalla sofferenza ogni persona che incontrava, variando la sua predicazione caso per caso. Non sarebbe affatto esagerato dire che ogni persona che ci si para davanti è potenzialmente qualcuno che possiamo guidare alla liberazione.

## Imparare dall'umiltà

Rev. Keiichi Akagawa  
Director, Rissho Kosei-kai International

In Giappone l'anno nuovo è iniziato con due catastrofi: il forte terremoto nella penisola di Noto il primo gennaio, seguito, il giorno dopo, dall'incidente tra un velivolo commerciale e un aereo della guardia costiera giapponese all'aeroporto di Haneda. Mi si stringeva il cuore ogni volta che vedevo in televisione le immagini delle case crollate e sentivo il resoconto di tutte le vite perse nel terremoto di magnitudo 7.6.

Rissho Kosei-kai ha subito risposto, attraverso l'organizzazione, ai danni causati dal terremoto e dallo tsunami, e la macchina degli aiuti sta crescendo in tutta la nazione. Prego dal profondo del cuore per la pace degli spiriti di coloro che hanno perso la vita e per una rapida ripresa delle aree colpite.

Il Maestro Nichiko ha spiegato nella sua guida del Nuovo Anno i concetti di "rispetto" e "umiltà", e nel suo messaggio di febbraio il tema è proprio l'umiltà. Per un quarto di secolo, il Maestro Nichiko ha continuamente sottolineato l'importanza di "coltivare un cuore buddista". Quest'anno, attraverso i suoi messaggi mensili, credo che spiegherà ulteriormente questo argomento, in particolare il significato e i metodi per coltivare i nostri cuori buddisti. Il Presidente ci fa notare anche che tutti abbiamo la mente dell'umiltà, proprio come tutti abbiamo la natura di buddha. Dovremmo accettare umilmente queste parole e rendere il nuovo anno un anno per vivere il Sutra del Loto.



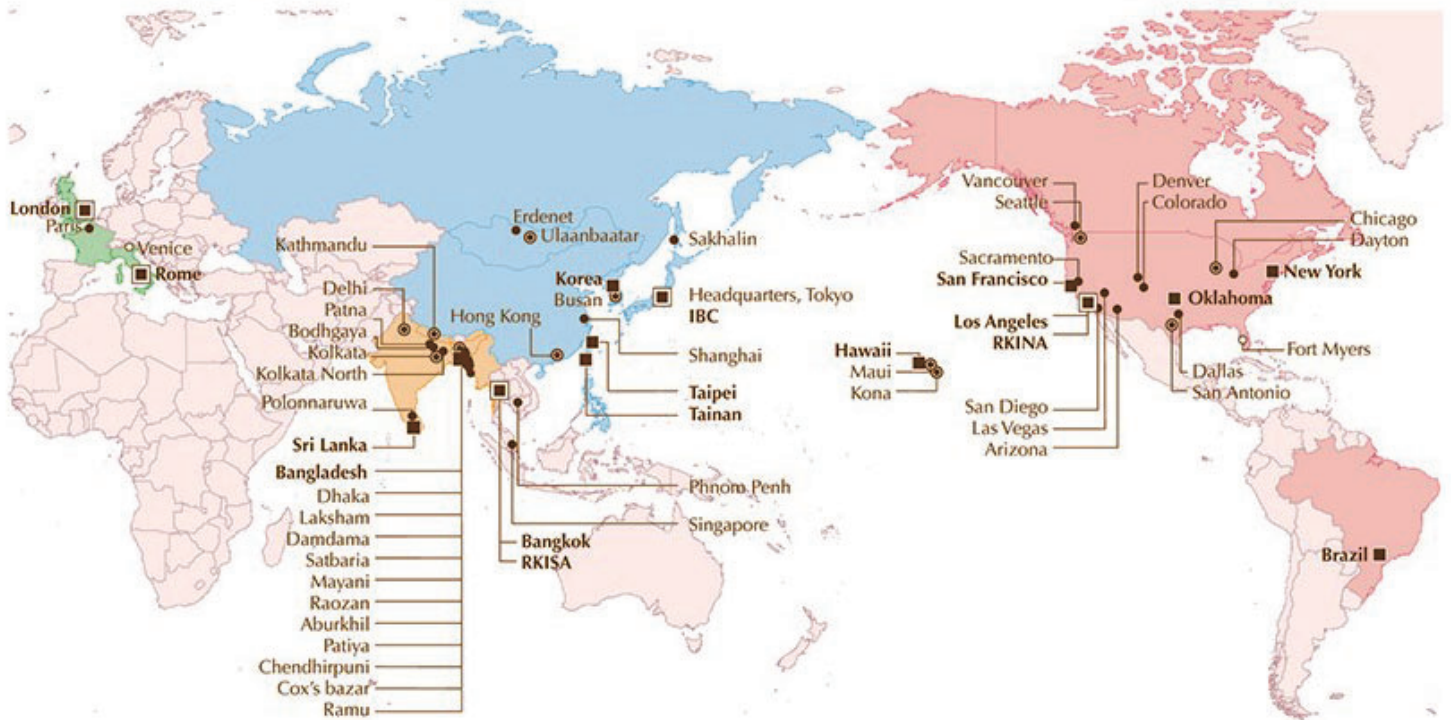
*Il Rev. Akagawa (fila davanti, il terzo da destra) partecipa a un incontro al centro di Busan della Rissho Kosei-kai in Corea il 10 gennaio 2024.*

# Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



## 🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers

facebook

twitter



✉ We welcome comments on our newsletter Living the Lotus: [living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp](mailto:living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp)